



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

Editoriale

## Picconate alla Grecia! La finanza internazionale non perdona i ribelli.

### SOMMARIO

Anno 14 - n° 5 01 febbraio 2015

#### 1.1 EDITORIALE

Picconate alla Grecia! La finanza internazionale non perdona i ribelli.

#### 2.1 NOMINE

Alleanza Cooperative: Rosario Altieri è il nuovo presidente,

#### 2.2 CONSUMI

Ismea, leggero rimbalzo dei consumi.

#### 3.1 CEREALI

Cereali, rientrano le previsioni pessimistiche sulla produzione canadese

#### 4.1 LATTIERO CASEARIO

Primi segnali di ripresa del burro

#### 5.1 AGRICOLTURA

IMU: Moncalvo (Coldiretti), Governo mantiene impegni, bene Martina.

#### 5.2 HO.RE.CA.

Confesercenti Emilia Romagna, indilazionabile l'abbattimento fiscale.

#### 6.1 TERREMOTO

Le utenze private vanno pagate da tutti, anche nei MAP.

#### 6.2 EXPORT

Distretti produttivi. In crescita l'export nel terzo trimestre 2014.

#### 7.1 EXPO 2015

La Fondazione Barilla ha presentato la "Carta di Milano" a Washington.

Prima, durante e dopo. Le dichiarazioni anti-euro non fanno bene alla borsa di Atene il cui indice è crollato prima e dopo il voto che ha confermato le previsioni dell'ascesa di Tsipras al governo ellenico.

di Lamberto Colla -  
Parma, 1 febbraio 2015

Sono bastate le proiezioni di una vittoria della sinistra anti-euro di Tsipras per scatenare le ire della finanza internazionale sulla già martoriata

Grecia, messa in ginocchio prima dai suoi governi rei di essersi intossicati dai prodotti finanziari di Goldman Sachs e poi dal colpo di grazia dalla Troika, a suon di ribassi in Borsa. -11% prima e -10% post voto il crollo dell'indice borsistico di Atene accompagnato dai consueti commenti della ["portinaia del condominio Europa"](#) sempre pronta a dire la sua su tutto e tutti ma senza mai [pagare dazio](#).

"Il salvataggio della Grecia è costato molto di più all'Italia che non alla Germania e alla Francia." A sostenerlo è il numero uno di UNICREDIT **Giuseppe Vita** presente alla trasmissione ["Fischia il Vento\(\\*\)"](#) di Gad Lerner del 21 gennaio scorso. "I soldi, prosegue il presidente del CDA di **Unicredit spa**, della Germania dati alla Grecia sono tornati nelle banche tedesche, i soldi della Francia sono tornati, in parte, a pagare i debiti delle banche francesi e i soldi dell'Italia sono rimasti lì, in aiuto alla Grecia".

Fatto sta che il popolo greco ha tutti i diritti di rialzarsi anche e soprattutto a fronte delle dichiarazioni dello stesso FMI (Fondo Monetario Internazionale) e componente della Troika che in più occasioni ha riconosciuto la **gravità degli errori commessi in Grecia**.

Tra il 2008 e il 2013 la Repubblica Ellenica ha lasciato per strada il 24% del proprio Pil, di gran lunga la contrazione più grave rispetto a quella accumulata in qualsiasi altro Paese di Eurolandia. Negli stessi anni i consumi sono sprofondati del 26% e gli investimenti si sono

ridotti di quasi due terzi. Non solo: **secondo un rapporto dei ricercatori delle Università di Cambridge, Oxford e Londra** pubblicato a

inizio anno dalla rivista medica britannica The Lancet, in Grecia la **mortalità infantile** nei primi mesi di vita dei bambini è aumentata del 43% a seguito dei tagli alla spesa pubblica e al dimezzamento del bilancio della Sanità imposti dall'Unione europea, Banca centrale europea e Fondo monetario

internazionale.

Val la pena perciò di gioire dello 0,7% di incremento del PIL greco frutto della "cura" imposta dall'UE?

Meno male che il **"B"** all'epoca, quand'era ancora presidente del consiglio italiano, avesse con tutte le sue forze contrastato e rifiutato gli "aiutini" del FMI ben conscio di quello che sarebbe accaduto: **l'abbraccio mortale della troika!**

Ed oggi il premier greco tenta il tutto per tutto alleandosi con l'estrema destra con buona pace dei nostri irriducibili e romantici comunisti i quali, ben attrezzati da sessantottini, cantavano **"Bella Ciao"** sotto il palco di Tsipras la scorsa domenica. Un esempio e un modello per tutta Europa commentavano; poi il silenzio dopo la feroce notizia raccolta già durante il viaggio di ritorno. **Altro che "Patto del Nazareno"**.

(\*)Fischia il vento è un programma di Gad Lerner nato dalla collaborazione tra Repubblica e laeffe Tv e prodotto da Pulsemedia. In onda il mercoledì alle 21 in contemporanea su Repubblica.it e laeffe (canale 50 del digitale

## Nomine

## Alleanza Cooperative: Rosario Altieri è il nuovo presidente

Altieri: "Il 2015 anno decisivo per proseguire il percorso verso la centrale unica"

Roma, 29 gennaio 2015 – È **Rosario Altieri** il nuovo presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane per il mandato 2015. Lo ha eletto all'unanimità l'assemblea dei delegati svolta al Palazzo della Cooperazione di Roma. **Mauro Lusetti** e **Maurizio Gardini** sono i copresidenti.

"Con l'Assemblea di oggi – ha detto il neo presidente Altieri – l'Alleanza delle Cooperative Italiane conferma la piena determinazione a proseguire speditamente sulla strada dell'unione organica del movimento cooperativo italiano rappresentato da Agci, Confcooperative e Legacoop, ribadendo la data del gennaio 2017 quale termine per la costituzione della Centrale unica".

La decisione assunta oggi dall'Assemblea di eleggere a presidente dell'Alleanza **Rosario Altieri, numero uno di Agci** "non deve e non può essere considerata un atto dovuto, ma la dimostrazione della coerenza e della lealtà dei rapporti tra le tre Associazioni di rappresentanza della cooperazione, a prescindere dalla loro consistenza quantitativa. La mia presidenza – ha

proseguito Altieri – sarà caratterizzata da un ancora più forte livello di collegialità, indispensabile per assicurare il notevole e prezioso apporto che le due componenti maggiori dell'Alleanza si impegnano a non far mancare".

"L'Alleanza si impegna a fare la sua parte – ha concluso Altieri – affinché la Cooperazione diventi uno strumento efficace per la crescita e lo sviluppo, forte del contributo notevole che è in



grado di assicurare e dell'altrettanto apprezzabile funzione sociale e di inclusione di cui questa forma di impresa è capace".

Il copresidente **Mauro Lusetti** nella relazione ha tracciato i punti del futuro prossimo dell'Alleanza. "Dobbiamo avere la capacità di abbattere i muri che rimangono. Il 2015 è l'anno in cui l'Alleanza deve assumere un protagonismo maggiore: verso la politica, verso le altre organizzazioni, verso i cittadini. È necessario affermare un pensiero cooperativo importante perché dobbiamo essere interlocutori

forti e credibili con la politica e con quelli che debbono essere i nostri alleati. Se non avremo la capacità di stare al passo col cambiamento saranno altri che lo faranno. Dobbiamo essere orientati al nuovo".

Il copresidente **Maurizio Gardini** intervenendo ha detto "I fatti di cronaca che riguardano alcune cooperative ci pongono, in termini forti, la necessità di tenere alta l'attenzione sulla buona cooperazione che è l'assoluta maggioranza laboriosa del movimento. Una foresta di operatori laboriosi da difendere con rigore. Rispetto alle sfide del paese la cooperazione non si arrocca, è pronta al confronto e a proporre modelli di risposta ai bisogni del territorio dal quale non abbiamo mai delocalizzato".

In particolare parlando della delicata situazione politica ed economica del Paese, Altieri ha auspicato una elezione rapida del Presidente della Repubblica e ha espresso la certezza che il Parlamento saprà scegliere, tra le tante figure di prestigio del nostro Paese, una personalità in grado di garantire l'alto valore etico e sociale da sempre caratteristica dei Presidenti che si sono succeduti. Fa inoltre voti affinché il Governo continui nella sua opera di riforma delle Istituzioni e delle regole del gioco, in modo da determinare le condizioni per garantire, insieme alla diminuzione del peso della burocrazia, una maggiore competitività del sistema Italia.

(Fonte Alleanza Cooperative 29 gennaio 2015)

## Consumi

## Ismea, leggero rimbalzo dei consumi

L'ultimo scorcio del 2014, complice il calo del prezzo del petrolio e un tasso di inflazione ai minimi storici, regala un mini rimbalzo dei consumi alimentari delle famiglie italiane.

Roma - È quanto emerge dai dati del Panel famiglie Ismea Gfk/Eurisko relativi ai primi 11 mesi dell'anno, da cui si evince un recupero della spesa per alimenti e bevande di circa mezzo punto percentuale su base annua.

Un primo timido segnale di inversione di tendenza, dopo il dato particolarmente allarmante del 2013 (-3,1% la contrazione della spesa alimentare) che prelude, se non a un rilancio dei consumi, quanto meno ad uno stop del trend flessivo che ha caratterizzato il periodo recente.

Il potere d'acquisto delle famiglie (in crescita dell'1,9% nel terzo trimestre dell'anno) ha trovato giovamento dall'inflazione vicina allo zero, dal calo del prezzo della benzina e da una politica di bilancio pubblico, dopo anni di austerità, un po' meno restrittiva, ma l'elevata disoccupazione e la

frenata degli investimenti lasciano ancora dubbi su un auspicabile consolidamento del trend.

Tra le varie categorie di prodotto, aumenta in particolare la spesa dei derivati dei cereali (+5,6%), trainati prevalentemente dalla biscotteria (+6%). Si conferma la buona



performance del complesso dei dolci (+4% in valore), e degli oli e grassi vegetali (+6,1%), con gli oli di oliva extravergine che spuntano un +3,3%.

Positivo anche il dato dei prodotti ittici, che stanno lentamente risalendo la china (+1,8%) dopo la caduta a doppia cifra del 2013. Tra le carni fresche, che avanzano nel complesso dello 0,7% (sempre in valore) si rilevano dinamiche divergenti, con i tagli bovini e avicoli in aumento rispettivamente dell'1,5% e del 4,7% a fronte del meno 6% della carne suina. In flessione anche la

spesa delle famiglie in salumi (-0,8%), nonostante un aumento dei volumi acquistati.

Riguardo poi all'ortofrutta, secondo il panel famiglie Ismea- Gfk/Eurisko - che monitora gli acquisti non solo presso gli scaffali della Gdo ma anche nel dettaglio tradizionale, mercati rionali, ambulanti e porta a porta - gli italiani hanno risparmiato, negli acquisti di frutta e verdura fresche, il 2,4% sul 2013, aumentando invece del 3,6% il budget destinato alla frutta trasformata. Un segmento in ridimensionamento nel carrello degli italiani è poi quello del latte e derivati (-1,1% in valore), che sconta sia la disaffezione nei confronti del latte fresco da parte di alcune fasce di consumatori (-5% la spesa, in presenza di un calo ancora maggiore dei volumi), sia la flessione degli acquisti di formaggi (-0,9%) dovuto in particolare ai freschi (-5,1%). Il comparto del beverage (+3,3%), al contrario, pare abbia trovato, dopo il tonfo del 2013, un nuovo slancio grazie soprattutto alle acque minerali. Per i vini il dato resta invece leggermente negativo, con un meno 0,2% sul 2013.

La tabella è consultabile su Ismea servizi a questo link <http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5166>

(Fonte Ismea 23 gennaio 2015)

## CEREALI

### Cereali, rientrano le previsioni pessimistiche sulla produzione canadese

Si allentano le tensioni sul frumento duro. Le informazioni dal Canada attenuano le pessimistiche previsioni di fine anno scorso pur rimanendo in netta flessione rispetto al 2013.

(LGC)



#### Cereali

### Cereali, rientrano le previsioni pessimistiche sulla produzione canadese

Si allentano le tensioni sul frumento duro. Le informazioni dal Canada attenuano le pessimistiche previsioni di fine anno scorso pur rimanendo in netta flessione rispetto al 2013.

di Lgc - Parma, 29 gennaio 2015 -

Il mercato cerealicolo, nel suo complesso, continua a mostrare segnali di tensione e le reali intenzioni degli investitori rimangono ancora oscure, almeno stando all'osservazione dell'andamento dei grafici dei contratti a termine.



Da un lato le tensioni geopolitiche (Russia e Ucraina ad esempio) dall'altro gli andamenti climatici non consentono di avere uno scenario ben definito del panorama mondiale de cereali.

Ai sopracitati elementi di negatività però se ne stanno sovrapponendo altri, di natura più positiva, che potrebbero sensibilmente attenuare gli effetti negativi dei primi.

Primo fra tutti i dati che provengono dal **Canada**. Le previsioni funeste sulla produzione e sulla qualità, soprattutto connessa al più piccolo mercato del frumento duro smentiscono, in parte, le catastrofiche previsioni di dicembre scorso. Sarebbero ben **800.000 gli ettari in più** che

verrebbero destinati al frumento canadese raggiungendo quindi l'impensabile soglia dei 10 milioni di tonnellate di produzione cerealicola ben lontano dalla riduzione del 27% previsto. Tuttavia, la **I.G.C.** (International Grains Council) parla di una riduzione mondiale delle scorte soprattutto da parte dei grandi esportatori, come UE e Russia, ma con tutti gli altri paesi produttori, Stati Uniti compresi, pronti e disponibili a sopperire alla domanda di cereali.

Restando nell'ambito geopolitico con le prossime elezioni in **Argentina** potrebbero venir meno gli impedimenti all'export dei cereali nel caso si dovesse concretizzare un'uscita di scena dell'attuale presidente Cristina Fernández de Kirchner. Un'ipotesi che si tradurrebbe, secondo i dati diffusi dal

Dipartimento dell'Agricoltura USA con sede a Buenos Aires, in un incremento di 500.000 tonnellate rispetto alle previsioni ufficiali per un totale di 6.5 milioni di tonnellate.

In conclusione, secondo i dati forniti dall'agenzia IGC, si stima una **produzione di grano mondiale nel 2015 intorno ai 701 Mil. di tonnellate** in calo di 16 Mil. di t. dallo scorso anno ma ancora superiore alla media degli ultimi cinque anni di circa il 2%. L'incertezza riguarda solo le stime da parte di Russia e Ucraina dove è ormai preso in considerazione il peggioramento dei raccolti da parte degli operatori agricoli.

## LATTIERO CASEARIO

### Primi segnali di ripresa per il burro

Seconda settimana in crescita per il Parmigiano Reggiano. Il Latte spot crudo nazionale ancora in salita. Padano ancora dormiente mentre il burro guadagna 10 centesimi.

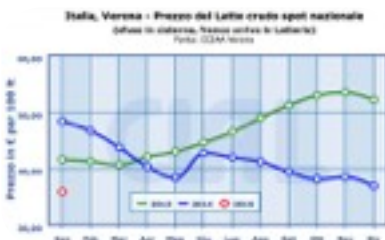
(Virgilio e CLAL)



#### Lattiero Caseario

### Primi segnali di ripresa per il burro.

Seconda settimana in crescita per il Parmigiano Reggiano. Il Latte spot crudo nazionale ancora in salita. Padano ancora dormiente mentre il burro guadagna 10 centesimi.



di Virgilio, 28 gennaio 2015 -

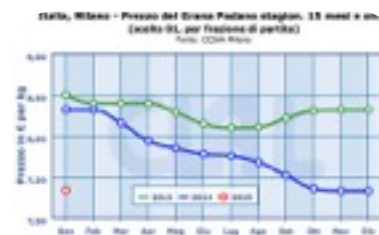
LATTE SPOT Prosegue anche nella 5° settimana il recupero del Latte crudo spot nazionale. Con un +1,43%, che segue il +2,94% registrato nella ottava precedente, la borsa veronese registra tra 36,09 e 37,12 €/100 litri di latte gli estremi dei prezzi contrattati. Fermo invece il latte spot pastorizzato estero il quale nella precedente seduta borsistica aveva, in un solo colpo, guadagnato il 3,28% (31,96-32,99€/100/litri).



BURRO E PANNA Colpa di coda del burro che guadagna 10 centesimi sulla piazza milanese relativamente a tutte le referenze oggetto di contrattazione.

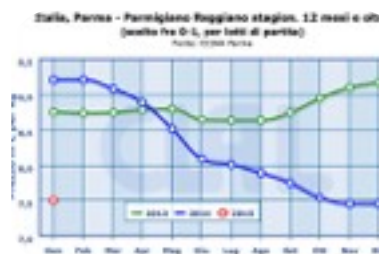
Recupera 10 centesimi anche il burro zangolato trattato alla borsa reggiana anticipando, moto probabilmente la quotazione (1,30€/kg) che uscirà della prossima seduta camerale di Parma del 30 gennaio.

Nessuna variazione è stata osservata relativamente alla crema e alla panna a uso alimentare quotate rispettivamente a Milano e a Verona.



GRANA PADANO Fermo il Grana Padano salvo un leggero incremento di 5 centesimi per il 15 mesi di stagionatura quotato a Milano

raggiungendo i 7,70€/kg come valore massimo registrato a Milano. Confermati pertanto i listini mantovani sia per il 10 e sia per il 14-16 mesi di stagionatura: 6,35-6,60€/kg. e 7,05 - 7,30€/kg. A Milano invece, oltre alla ripresa del 15 mesi sopra menzionata, la forbice di prezzo del 9 mesi di stagionatura è compresa tra 6,35 e 6,45€/kg.



PARMIGIANO REGGIANO Seconda settimana consecutiva di recupero del Parmigiano Reggiano quotato alla borsa di

referimento comprensoriale di Parma. 5 centesimi recuperati ancora dal 12 e dal 24 mesi di stagionatura. Nello specifico 7,35-7,75€/kg è la quotazione del 12 mesi di stagionatura e tra 8,75 e 9,10€/kg per il 24 mesi d'invecchiamento.

## IMU agricola

## IMU: Moncalvo (Coldiretti), Governo mantiene impegni, bene Martina.

Mantenuti gli impegni per la delimitazione dei terreni agricoli con l'esenzione.

Roma - Sono stati mantenuti gli impegni assunti a rivedere anche per il 2014 i criteri individuati per la delimitazione dei terreni agricoli con l'esenzione per tutti nei comuni montani e a favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, o a chi a loro affitta, in quelli parzialmente montani. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti **Roberto Moncalvo** nel commentare positivamente l'esito del Consiglio dei Ministri straordinario sull'Imu agricola montana che, con il lavoro del Ministro per le Politiche Agricole Maurizio Martina e su proposta del

premier Matteo Renzi, ha fissato nuovi criteri per il pagamento con esenzione totale per 3456 comuni (prima erano 1498) e parziale per 655. Il premier Matteo Renzi e il ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina – sottolinea Moncalvo - hanno dimostrato grande sensibilità nei confronti di quanti vivono e lavorano nelle aree di montagna dove svolgono un ruolo di presidio del territorio insostituibile per l'intera collettività.



Il testo prevede che a decorrere dall'anno in corso, 2015, l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) si applica:

- ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei Comuni classificati come totalmente montani, come riportato dall'elenco dei Comuni italiani predisposto dall'Istat;

- ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99, iscritti nella previdenza agricola, ubicati nei Comuni classificati come parzialmente montani, come riportato dall'elenco dei Comuni italiani predisposto dall'Istat.

Tali criteri si applicano anche all'anno di imposta 2014.

(Ufficio Stampa Coldiretti 23 gennaio 2015)

## Ho.Re.Ca.

## Confesercenti Emilia Romagna, indilazionabile l'abbattimento fiscale

I "correttivi anticrisi" non sono più sufficienti. Dall'analisi di un campione di 9.342 studi di settore effettuato da Confesercenti Emilia Romagna si evince come, nonostante la crisi, sia sempre maggiore il numero di soggetti congrui ma anche l'indebolimento sensibile dei ricavi per talune categorie.

di LGC - Parma, 28 gennaio 2015 -

Pizzerie e ristoranti ma non solo. E' tutto il comparto della somministrazione e dei servizi che sta soffrendo una costante riduzione di ricavi.

A rilevarlo è l'ufficio economico di Confesercenti Emilia Romagna che nei giorni scorsi ha diffuso i dati relativi all'analisi svolta su un campione di 9.342 aziende operanti nell'ambito del commercio, turismo e servizi in tutta la regione, relativi all'anno di imposta 2013 e confrontati con gli anni precedenti.

L'indagine si è concentrata in modo specifico sugli studi di settore evidenziando come, rispetto all'anno precedente (2012), le ditte cosiddette congrue siano rimaste invariate

passando dal 77,2% al 76,8% (-0,4%) del 2013. Aprendo il campo di osservazione all'anno pre-crisi, nel 2006 era pari al 65,5%, con il 76,8% del 2013, si evince che nel periodo c'è stato un aumento dell'11,3% di ditte che rispettano gli studi di settore.

In ogni caso, negli ultimi 4 anni, la somma delle ditte congrue più adeguate si è attestata sempre su una media superiore al 75%.



"Per quanto riguarda l'**incidenza dei correttivi anticrisi** - scrive Confesercenti Emilia Romagna - sugli indici di congruità delle ditte, si riscontra una diminuzione del dato che era del 43,1% nel 2012 ed è passato al 41,6% nel 2013; ciò significa che si è tenuto conto, ma in modo insufficiente, della situazione molto pesante che stanno vivendo le imprese che vedono i costi aumentare, mentre la redditività si è ridotta ai

minimi termini, tanto è vero che molte sono costrette a chiudere."

Infine dall'analisi emerge il costante e diffuso **ridimensionamento dei ricavi** in particolare su alcune categorie del commercio, della somministrazione e dei servizi. Ad esempio i **ristoranti e pizzerie** hanno registrato un ricavo medio diminuito del 2,2% tra il 2013 e il 2012, il **commercio ambulante** del -6,1% e settore dei **generi di monopolio** il ricavo medio è diminuito del 5,5% in un anno.

Una situazione che ha spinto l'organizzazione di categoria, attraverso il direttore regionale **Stefano Bollettinari**, a sollecitare l'abbattimento della pressione fiscale. "Ancora una volta i dati dimostrano il grande impegno delle p.m.i. a rispettare gli studi di settore nonostante la pesantezza della crisi e la flessione dei fatturati - sottolinea Stefano Bollettinari, **direttore di Confesercenti Emilia Romagna** - ma nello stesso tempo si evidenzia che fanno sempre più fatica a farlo e che gli stessi 'correttivi anticrisi' non sono ormai più sufficienti. E' quindi indilazionabile l'abbassamento in forma strutturale e permanente della pressione fiscale generale e locale su imprese, famiglie e lavoro, se vogliamo veramente uscire dalla crisi nel corso del 2015".

## Terremoto

### Le utenze private vanno pagate da tutti, anche nei MAP.

Bollette energia elettrica nei Map (Moduli Abitativi Provvisori): l'assessore regionale alla Ricostruzione Palma Costi: "La Regione e i Comuni non stanno lasciando solo nessuno, ma le utenze vanno pagate da tutti. Stiamo seguendo, insieme i Comuni, la questione: per chi si trova in condizioni socio-economiche problematiche saranno attivate misure di tutela sociale da parte dei competenti servizi comunali"

Bologna - «La Regione e i Comuni non stanno lasciando solo nessuno. Ma è chiaro che le bollette dell'energia elettrica consumata va pagata. Da tutti, anche da chi provvisoriamente risiede nei Map. È una questione di equità tra cittadini: il pagamento delle utenze personali prescinde dalla forma di assistenza post-sisma in cui ci si trova. Caso per caso - e i Comuni conoscono bene le singole realtà dei nuclei famigliari - dove si verificherà che i cittadini si trovino in condizioni socio-economiche problematiche saranno avviate, misure di tutela sociale da parte dei competenti servizi comunali».



Così l'assessore regionale alle Attività produttive e Ricostruzione post sisma **Palma Costi** rispondendo al deputato M5S sul tema dei pagamenti della bollettazione elettrica nei Moduli abitativi provvisori per molti dei quali gli utenti dall'installazione ad oggi non sono stati coperti i costi.

Al pari di tutte le forme di assistenza anche per i **Map - la cui unica spesa è quella dell'energia elettrica sia per la cucina e acqua sia per il riscaldamento** - non è prevista la copertura delle spese per i consumi delle utenze in quanto strettamente legate alle abitudini personali dei singoli nuclei e peraltro spese di carattere non straordinario bensì sostenute a prescindere dall'evento calamitoso. Inoltre, le bollettazioni Enel per i consumi di energia elettrica nei Map, sono stati tariffati con particolare agevolazioni concesse

dall'Autorità per l'energia elettrica oltre che, nei casi di importi elevati, sono già stati previsti pagamenti rateizzati.

«Non è accettabile parlare di vergogna. I Map - ha aggiunto l'assessore Costi - sono stati una scelta obbligata a fronte di una grande emergenza. Sin dall'inizio il Commissario ha provveduto a reperire soluzioni per far fronte all'emergenza abitativa derivante dal sisma. Tra questi gli alloggi in affitto, il Contributo di autonoma sistemazione e i Moduli abitativi urbani e rurali. Nei primi mesi si è fatto fronte a 45 mila persone sfollate e oltre 14 mila edifici inagibili: a fine 2012 sono stati chiusi i campi d'emergenza e i 757 Map sono stati una scelta, benché contenuta, obbligata».

Oggi i Moduli urbani occupati sono 485 e vi abitano circa 1.500 persone: dopo il sisma del 20 e 29 maggio 2012 i moduli realizzati erano 757 distribuiti in 7 comuni (Cavezzo, Concordia, Mirandola, Novi, San Possidonio, San Felice nel modenese e Cento nel ferrarese), dove il sisma ha provocato i maggiori danni e la disponibilità di abitazioni era insufficiente a fronteggiare l'emergenza.

(Fonte Regione Emilia Romagna)

## Economia ER

### Distretti produttivi. In crescita l'export nel terzo trimestre 2014.

Il terzo trimestre del 2014 mette in evidenza molti fattori di positività in merito all'export dei distretti industriali dell'Emilia Romagna. L'analisi elaborata dal centro studi di Carisbo mette in luce che 14 distretti su 20 del territorio emiliano romagnolo hanno chiuso in positivo.

LGC Parma, 26 gennaio 2015 -

Ben 14 dei 20 distretti produttivi dell'Emilia Romagna hanno segnato positivamente nel terzo trimestre del 2014 per quanto riguarda l'export. A metterlo in evidenza è stato il rapporto sui distretti elaborato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo per Carisbo, Cariromagna e Banca Monte Parma che ha messo in evidenza una crescita dell'export complessiva del 3,7% ben superiore alla media nazionale attestata al 2,2%. Una crescita sostenuta dalle buone performance dei mercati maturi (+4,8%) dove spiccano USA e Paesi Bassi ma anche da quelli emergenti (+1,9%) Hong



Kong e Indonesia soprattutto.

Nello specifico, la crescita dell'export segnato dalla **meccanica** non ha ricevuto il contributo del distretto di Reggio e Modena per quanto riguarda la **meccanizzazione agricola** che invece perde un -2,8%. In crescita le **macchine utensili** di Piacenza (+19,1%), la **food machinery** di Parma (+10,6%), i **ciclomotori** di Bologna (+6,1%), le macchine per il **legno** di Rimini (+7,2%) e anche per le macchine per **l'industria ceramica** di Modena e Reggio Emilia (+6,5% secondo i dati ACIMAC).

Dati maggiormente contrastanti derivano dal settore alimentare dove alla sensibile crescita dell'**alimentare parmense** (+14%), dei salumi

del **modenese** (+9%) e di **Reggio Emilia** (+3%) affiancati da un +0,6% realizzato dal **lattiero caseario di Reggio Emilia**, l'ufficio studi di Carisbo registra una performance negativa per **lattiero-caseario parmense** (-2,1%), dei **salumi di Parma** (-3,7%) e il crollo dell'**ortofrutta romagnola** (-18,3%) che sconta gli effetti del maltempo che ha colpito il territorio nel 2014.

Anche nel **settore moda** ai fattori di positività si affiancano alcuni dati negativi che provengono in particolare dall'**abbigliamento di Rimini** (-8,4%) e le **calzature di Fusignano-Bagnacavallo** (-14,2%). Al contrario note assolutamente positive arrivano dall'abbigliamento e **maglieria di Carpi** (+4,8%) e le **calzature di San Mauro Pascoli** (+9,1). Notevole la crescita registrata nel settore della casa con un +14,2% realizzato **dai mobili imbottiti di Forlì**.

In ripresa (+0,9%) il **distretto biomedicale di Mirandola** (MO) mentre risulta ancora in perdita l'export del distretto **biomedicale di Bologna** (-6,5%)



Expo 2015

## La Fondazione Barilla ha presentato la “Carta di Milano” a Washington.

La Fondazione Barilla Center for Food & Nutrition (BCFN) ha presentato, lo scorso 22 gennaio, la Carta di Milano – proposta italiana di accordo alimentare globale che sarà illustrata presso l’Expo di Milano

Parma, 26 gennaio 2015 - “Un accordo globale sul cibo” è, in breve sintesi, l’obiettivo del [protocollo di Milano](#). “È assurdo che oggi ci sia cibo in abbondanza per tutti e



contemporaneamente che un miliardo di persone soffra la fame, mentre spreco, consumo eccessivo e utilizzo della terra a fini diversi dalle produzioni alimentari sono pratiche normali”, afferma **Guido Barilla**, Presidente della Fondazione BCFN. “L’Expo 2015 deve lasciare un’eredità più profonda e duratura e non essere solamente una vetrina per prodotti alimentari raffinati”.

Il [protocollo di Milano](#), presentato lo scorso 22 gennaio a Washington durante il primo [Food Tank Summit](#), evento organizzato in collaborazione con la George Washington University, elenca misure specifiche per:

- Combattere lo spreco alimentare dal campo alla tavola
- Combattere fame e obesità, promuovendo stili di vita sani a partire



dalla giovane età

- Incoraggiare l’agricoltura sostenibile opponendosi alla speculazione finanziaria sulle materie prime.

Il primo Food Tank Summit a Washington D.C., organizzato in collaborazione con la George Washington University, ha riunito più di 75 leader internazionali nel campo alimentare e dell’agricoltura: una tavola rotonda globale per discutere di nuovi accordi sul tema dell’agricoltura sostenibile, come la Carta di Milano.

Con il contributo di istituzioni, mondo accademico, società civile e settore privato,

la Carta di Milano traccia le linee guida che il governo italiano seguirà per promuovere un sistema alimentare globale più sostenibile nel corso dell’Expo 2015. Nella sua

versione definitiva verrà consegnato al **Segretario generale delle Nazioni Unite durante la Giornata mondiale sull’alimentazione del 16 ottobre, come lascito dell’Expo 2015.**

La Fondazione Barilla Center for Food & Nutrition, da quando è stato presentato il Protocollo di Milano ha operato per ottenere la firma di oltre 100 organizzazioni, istituzioni e aziende private di alto livello, così come di migliaia di cittadini privati.

Nei prossimi mesi invece l’obiettivo della Fondazione Barilla si concentrerà, in di concerto con il Governo italiano, per ottenere che i 146 Paesi che prenderanno parte all’Expo supportino la Carta di Milano.

## CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

[cibus@nuovaeditoriale.net](mailto:cibus@nuovaeditoriale.net)

[www.cibusonline.net](http://www.cibusonline.net)

## SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

[www.nuovaeditoriale.net](http://www.nuovaeditoriale.net)

codice fiscale - partita iva  
01887110342

iscritta al registro imprese di  
Parma 24929

testata editoriale iscritta al  
R.O.C. al numero 4843

**direttore responsabile**  
lamberto colla

